

Prezzo di Associazione

Udine e Distretto: anno	L. 20
" semestre "	11
" trimestre "	6
" mese "	2
Estero: anno	L. 32
" semestre "	17
" trimestre "	9
Le associazioni non desiderate si intendono rimborsate.	
Una moglie fa tattici il Nogod/come- testino 5.	

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghe, N. 28, Udine.

GUIDO D'AREZZO

Sabato, 2 settembre corr. veniva solennemente inaugurato un monumento all'infante, e più fratello della Pomposa Guido d'Arezzo.

In Arezzo, sua patria italiana, convenuti da ogni parte del bel paese celebrarono le glorie di chi presso che nove secoli addietro instaurò la musica e portò quest'arte, bellissima fra le belle, quasi dirabbiata alla soveria e alla esattezza di una scienza.

Guido aretino è comunemente ritonato inventore del così detto *Gammam*, o scala musicale. A parlare più propriamente, egli svolse, ampliò e perfezionò quella che nel canto gregoriano si chiamava *ottava*, in cui stanno racchiusi tutte le intonazioni, dalle quali non si poteva procedere oltre.

San Gregorio e i cantori degli antichi tempi cristiani segnavano le graduali progressioni di qualunque suono, dal grave all'acuto, con sette lettere dell'alfabeto: A, B, C, D, E, F, G.

Queste sette lettere formavano la così detta *ottava*, rappresentando la divisione sonica e sonora dei diversi toni, e a me' di dire di quelle graduali e variamente sfumate intonazioni proprie della voce umana, dal più basso al più acuto.

Con tale sistema — scritto l'Unione — si comprendevano tutte le intonazioni, di gesù, che volendo procedere oltre, non si attendevano che i medesimi suoni, e quindi rimanevano senza espressioni tant'altre variazioni di tono, o di modo; come si diceva allora, giacché queste graduali divisioni armoniche espresse sulle suddette lettere alfabetiche si chiamavano *modi*: dopo la riforma di Guido presentemente si appellano *toni*.

Un giorno il nostro più monaco stava salmeggiando e cantava l'uno di Paolo Diacono in onore di S. Giovanni Battista. Nel recitare i tre primi versi del detto inno, rimase con sua sorpresa e con molta compiacenza che le prime sillabe d'ogni emblema si innanzavano successivamente in proporzione l'una sopra l'altra. Da questa osservazione, che ora sfuggita a qualsiasi altro anche sotto e verso nella musica, Guido trasse l'idea che per mezzo

di queste piuttosto che delle lettere sino allora usate si potesse meglio, più esaltamente e più estesamente, contrassegnare, distinguere e formulare i caratteri musicali.

Questi versi sono i seguenti:

*Ut quoniam laxis resonare fibris,
Mira gestorum famuli tuorum,
Salve polluti labii reatum;*

Ecco d'onde Guido d'Arezzo tolse le famose note musicali, che sono il fondamento e l'alfabeto d'ogni linguaggio e d'ogni espressione dell'arte sublime della musica.

Cangjata l'*ut in do*, essendo questa sillaba più alta a sostegne la voce, si formò la scala musicale colo note *do, re, mi, fa, sol, la, si*, e su di esse si costituì la scala dei *toni*.

Questa scala è anche detta *Gamma* musicale, la cui invenzione tanto onora il nome di Guido d'Arezzo. È così appellata perché Guido per evitare oscurità e confusione fra i suoni segni e i segni antichi, congiunse le sillabe di sua invenzione colo letters che allora usato affidò soprattutto il medesimo tono: il siccome cominciò dalla lettera *U*, che obbligò col nome greco *Gamma* così la scala da lui formata fu detta *Gamma* dal nome attribuito alla sua prima lettera.

Ma lo lettore erano sotto, mentre lo silabo grido soltanto sei. Guido, per supplire all'indiscernibile di alcuni sommiti, inventò i segni *b molle*, che diminuisce una mezza voce, *diasis*, che l'uccresce, *b quadrato*, che la ritorna al suo stato naturale, e provando questi segni in *ottava* (e gli intelligenti di musica comprendono quel che significa questo termine) ampliò le espressioni dei modi e moltiplicando le sillabe feco' da loro rappresentare tutti e tre i suoni essenziali di un modo medesimo, i quali come è noto corrispondono alle tre *corde* principali di ogni canto, che sono la *finale*, la *dominante* e la *mediante*.

Così la scala musicale fu poi costituita dalle otto sillabe *do, re, mi, fa, sol, la, si*.

Per ridurre questo sistema a maggiore facilità e quasi per dimostrarlo meccanicamente, Guido ne fissò l'applicazione alle dita e alle piegature della mano sinistra, che perciò fu detta *mano armonica* e dal nome del suo autore fu anche detta *mano aretina*.

Tutta questa sua invenzione volle il no-

stro Guido esporre in un libro intitolato *Mirvologo*, scritto, come crevansi in quei tempi, anche rotti e poco editi, parte in prosa e parte in versi di ineguale misura. Questo libro è tuttora manoscritto, forse incomplete, al certo poi oscuri e intralciato.

Rariissimi ne sono gli esemplari ed è un po' conosciuto unicamente per le analisi date dei medesimi da parecchi scrittori e storici, quali a ragion d'esempio il Mazzocchi, il La Combe, il Tiraboschi, ed altri.

Ma l'invenzione di Guido è non solo conosciuta pienamente, ma di contingente eseguita, sicché non è necessario ricorrere a questo presso che introvabile e indecifrabile documento per rilevarla, per esporla, e per dimostrarla.

A Guido d'Arezzo pertanto si deve attribuire il non piccol vantaggio di avere, come dice un suo biografo, migliorata l'arte del cantare, ampliata la strumentazione, gettati i fondamenti del contrappunto e agevolata la via a imparare presto la musica, troppo per l'addietro spinosa, e difficile.

Di grande ammirata, Guido Monaco attri-
buiva la sua scoperta ad una ispirazione del Signore, e scriveva a Michele, monaco di Pomposa: « Ho comunicato non pur a te ma a chiunque mi venga fatto con tutta devozione e sollecitudine la grazia da Dio »

« a me, pur troppo indegno, comparsa affinché se io, e tanti coloro che mi predettarono hanno imparato i cauti ecclesiastici con estrema difficoltà, quei che verranno dopo di noi, apprendendoli con somma agevolezza, pregino a me, a te, e a tutti gli altri compagni dell'opera mia, l'eterna salute, od i caritativi suffragi di tante persone ci ottengano dalla divina misericordia la remissione dei peccati. » Da queste parole bene apparisce come i nostri grandi italiani fossero appunto grandi perché cattolici, e con nobile fedeltà, a Dio solo riferissero la gloria delle loro scogli e capolavori.

Ma il frate di Pomposa non sarebbe si bene riuscito nell'opera sua senza l'aiuto dei Papi, che sempre, ogni volta videva in vero progresso in qualsivoglia specie di sapere, lo fecondarono e sollecitarono coi loro incoraggiamenti e banchieenze. Il nostro

— Vovved anch'egli era commosso. L'affetto che Nielsen gli portava era qualche cosa di straordinario. Quell'uomo aveva, fino dalla sua infanzia, condotta una vita felicissima ed atta ad indurre il cuore; era ardito, insensibile, violento. E tuttavia quell'essere duro e grossolano amava il proscritto? Vovved con una tenerezza indiabolica.

— Oh! mormorò Lars Vovved, io non sono un uomo abbandonato dal cielo. Se così fosse, avrei forse potuto ispirare una affezione tanto sublimi?

Poi strinse di nuovo la mano di Nielsen, dicendo commosso:

— Ormai tu sarai più che mio amico, sarà mio fratello. Voglio essere per te quello che avrebbe dovuto essere il povero Joergen.

Il sole era ancor basso sull'orizzonte, quando la *Piccola Amelia*, colle sue vele candide e la barca pescheraccia colla vela bruna s'avanzarono verso lo *Skilpadde* che ondeggiava sui flutti cilistri del Baltico. Quando furon prese il naviglio, fu messo in mare il canotto, e Vovved, Lundt e Nielsen vi entrarono insieme, con un marinaio che li condusse fino allo *Skilpadde*.

La ciurma radunata sul ponte ricevette Mads con un mormorio di benevolenza, e tutte le mani dure e callose dei marinai si stesero per stringere commossi quella del padrone.

Eran gli stessi uomini che pochi giorni innanzi avevano fatto morire senza pietà il loro camerata, il fratello, del nome che ora accoglievano tanto cordialmente. Mads lo sapeva, e tuttavia il suo volto non esprimeva alcuna collera; egli non disse una parola, compresa tutta l'angoscia del suo cuore, e collo sguardo fermo strinse succoso

Bertini ha dipinto un magnifico quadro rappresentante l'esperimento di Guido d'Arezzo in faccia a Giovanni XIX. Lo stesso Guido così racconta questa sua visita al Papa:

« L'apostolo della Seta suprema, Giovanni, che di presente governa la Romana Chiesa, udita la richiesta di nostra scuola e come fanciulli, meriti dei nostri antenati, impareschi cantiché che mal non edito, non fu, oltremodò maravigliato, e per due volte m'invitò con messi di fiducia a Udine a lui. Me ne andai pertanto a Roma in compagnia di Gregorio, abate di Milano, e di Pietro, prefetto dei canonici della Chiesa d'Arezzo, uomo ai nostri tempi di moltissima dottrina. Il Papa si mostrò lieve piuttosto mai della mia voglia, mi tenne segno lungamente a colloquio, mi interrogò sopra parecchie cose, e scorse più volte il nostro antonionario, da lui altamente ammirato; se meditò le regole, né si lesse da sedere finchè non ebba imparato un versetto che non aveva mai edito a cantare, e così sperimentò in sé stesso quello che durava fatica a credere di altri. »

Eppoi, le feste di Arezzo, e gli onori tributati al Monaco Guido, sono l'apoteosi del Papato; e come gli altri centenari di tanti domini illustri e celeberrimi avvenimenti, dicono e l'antichità e l'utilità del dominio temporale dei Papi e quanto l'Italia debba al Papato.

Preparativi militari

Da Torino scrivono al *Corriere della sera*:

Vi dò la notizia che vennero appaltati cinquantamila sacchi per soldati, ed all'arsenale di costruzione vennero ordinate importantissime e numerose macchinazioni da guerra.

E' in pronto tutto l'occorrente per la mobilitazione del corpo d'esercito di 25 mila uomini, di cui vi telegrafat' altra volta.

Il tenente generale Verroggio ha compiuto il suo lavoro. Sono partiti alla volta di Sessa e di Otranto alcuni ufficiali di stato maggiore per completare gli studi sui passi alpini.

Il capitano stesso trasalì e guardò con occhio acuto il giovane che gli era comparso così inopinatamente, poiché egli non l'aveva mai veduto alla *tomba del re*. Sua moglie si affrettò a presentarglielo e gli mostrò la miniatura di Guglielmo. Il capitano lo ammirò qualche tempo, si congratulò col pittore della somiglianza del ritratto e della perfezione del lavoro, poi fissando di nuovo gli occhi sopra di Bertel:

Bertel Roosung? ripeté più parlando con se stesso che non rivolgendosi al giovane. Non mi ricordo di questo nome, non l'ho mai sentito pronunciare.

E' probabilmente capitano Vinterdalén, disse Bertel, ripetendo la sua ordinaria sicurezza, e osservando a sua volta il capitano; non sono di questi paesi.

E' neppur io. E tuttavia il vostro viso non mi torna nuovo. Non potrei averci incontrato ancora?

A quanto io mi ricordo, no.

Siete sicuro?

Sicurissimo; o per dir meglio al momento non mi sovviene affatto di averci veduto altre volte.

E' cosa strana, mormorò Vinterdalén. Lo avevo veduto, forse l'ultima volta che siete venuto qui, osservò la moglie del capitano. V'ho udito dire di spesso che voi non dimenticate più la fisionomia di una persona solo un istante che l'abbiate veduta.

E' vero, riprese Vinterdalén, ma io signor Roosung non l'ho veduto qui. Se mi sono trovato con lui ciò dev'essere parecchi anni or sono.

(Continua)

Coda del mistatto di Trieste

Scrivono da Roma: « In seguito al mistatto di Trieste le relazioni del governo italiano col' Austria-Ungheria sono sempre tese. E' verissimo che alcuni agenti di polizia segreta austriaca sono giunti in Italia e si sono sparsi specialmente sui lombardo-veneti e in Romagna, cioè nei vecchi possedimenti austriaci. Essi furono mandati con incarico di sorvegliare le mosse dell' irredentismo, e riferire di giorno in giorno. Un funzionario del ministero dell'interno di Vienna dirige questa squadra di esploratori. Siamo dunque tornati a tre o quattro anni indietro, quando per colpa del partito d'azione fanno a un peccato di essere attaccati dall'Austria la quale aveva già concentrato l'avanguardia del suo esercito (45.000 uomini) sui Trentino a due passi dalla frontiera. »

Il ministro Mancini alquanto preoccupato dalle severe misure che l'Austria sembra voler prendere per liberare Trieste dai maneggi degli irredentisti, ha chiamato a Napoli il console generale italiano di Trieste ed ha esclusi lungamente conferito.

L'AGITAZIONE IRLANDESE

L'agitazione irlandese ha preso una nuova forma, la forma delle dimissioni. Le autorità si dimettono, abbandonano il posto e lasciano che il governo se la paschi. E' un metodo eccellente di resistenza, la quale non è semplicemente passiva. Il governo si trova in un gravissimo imbarazzo e non sa come rimediare a questo nuovo metodo di aggressione. (Veggansi il notiziario estero e i telegrammi).

Perché l'imperatore d'Austria non viene in Italia

La Gazzetta d' Ungheria, discorrendo della restituzione della visita che l'Imperatore e l'imperatrice d'Austria dovrebbero fare in Italia al re Umberto e alla regina Margherita, domanda: L'Italia è essa in grado di garantire la sicurezza assoluta de' suoi ospiti reali? — E la *Gazzetta* risponde: « Argomentando da ciò che è avvenuto a Trieste, no! Ed ecco la ragione per cui finora la visita non fu restituita. »

IL JUDI E L'ORGOGGLIO INGLESE

Il Judi è un giornale di Londra popolarissimo serio comico; e nei momenti di maggior tensione politica spesso è chiamato con le sue caricature a manifestare il corso dell'opinione pubblica e forse anche quella del governo.

Il Judi ha imposta una campagna sanguinosa contro l'Italia.

Nel numero del 16 agosto, ha stampato una vignetta, della quale diamo la seguente descrizione:

Una grossa canoniera inglese traversa a tutto vapore il canale di Suez. Sulle rive del canale c'è un ometto grosso come un pulcino colla soprascritta: *Je suis Lessps!* Tremble! Dall'alto della canoniera un piramidale marinai inglese lo guarda col cannone e gli grida: Ehi! che cosa avete? Chi siete?

Sopra un'enorme mucchia di merci dirette a Calcutta, Bombay, Madras, Hong-Kong, ecc., siede superboamente sprezzante un leone in abito di ufficiale inglese. Sopra un gran cubo sono scritte le parole: Interesse inglese nel canale di Suez. — Più del 75% del traffico, più di 4.000.000 di sterline di capitale. La grande strada per andare a più della metà dell'Impero!

Accanto a questo cubo c'è un rospo, che gracchia; è Lessps che protesta. A destra c'è un faticaccio francese che se ne sta colla bauletta in canna perché Bismarck vigila. A sinistra stanno in gruppo Bismarck che fuma tranquillamente, l'imperatore d'Austria, un moscovita. Poi l'irlandese sopra una nube c'è un pallone-purattico che vorrebbe essere la figura di un italiano col cappello calabrese, ed una pausa di pavone, col ventre simile ad uno enorme vesica gonfiata, e tonta da un cordone che Bismarck ha in mano. Su quel ventre-vesica sta scritto: Proposta italiana per la neutralizzazione del Canale.

Sotto tutto questo quadro leggesi questa superba iscrizione: Disarmonia, ossia il

Concerto ed il Canale. — Se il concerto europeo vuol continuare a divertire il mondo, deve limitarsi agli Stati vacillanti, e lasciar da parte i diritti e gli interessi dei forti.

Le bibbia Ingilterra dovrebbe meditar su quel motto evangelico: « Colui che si esalta sarà umiliato. »

DECRETO DI CONDANNA

DI DUE PERIODICI DI VENEZIA

L'Emo Patriarche di Venezia leggeva ieri nella Basilica di San Marco che era affolatissima il seguente decreto:

Quei lupi rapaci, di cui parla l'Apostolo, entrarono, lo diciamo piangendo, in questa cletta parte della Grecia del Signore: sorsero nomini iniqui, promulgatori di perverse doctrina per trarre dietro a sé discepoli, ai quali strappati dal puro latte della cattolica verità mottou innanziali infetti dal veleno della pravità eretica; e ciò osano scolleratamente attentare, come con altre pessime arti, così in speciale modo per mezzo dei due periodici intitolati: *Il Veneto Cristiano*, e *Fra Paolo Sarpi*.

Noi pertanto, che, sebbene indegnamente, abbiamo ricevuto da Gesù Cristo Principe dei Pasteri la dotta parte della Grecia del Signore per passarla colla parola della verità, per tenerla lungi dai pastori avvenenati, e proteggerla dagli assalti dei lupi, reputiamo strettissimo dovere della episopale vigilanza alzare la voce, opporsi con tutte le forze dell'animo contro i detti periodici, e distogliere, per quanto sta in Noi, i fedeli alla nostra cura affidati dalla misericordia loro tutta. Perciò i summenzionati periodici, come etiopi, blasfemi, propugnanti di proposito l'eresia, per mezzo del presente Decreto (secondo le regole date dal Sacrosanto Concilio di Trento per la prefazione dei libri) coll'autorità del Nostro ufficio, ed anche (secondo l'Ecclesiastica dell'Emo Prefetto della S. Congreg. dell'India) diretta a tutti i Vescovi in data 24 agosto 1864) in quanto sia necessario, a nome e coll'autorità della Sede Apostolica, io qualità di suoi Delegati, li riproviamo, li condanniamo, li anatematizziamo; gli scrittori dei due periodici medesimi, e tutti quelli che loro credono e li favoriscono, quali essi siano, li dichiariamo incorsi nella pena della Scismatici maggiore riservata in speciale modo al Romano Pontefice secondo la Costituzione *Apostolicæ Sedis*; ed alla lor volta gli improsserò, i venditori e quelli, che li leggono e ritengono, li dichiariamo legati dal reato di grave colpa.

Voglia Dio che tutti coloro, ai quali il presente Decreto si riferisce, ritornino in sé e si convertano, il che con tutto l'ardore dell'animo desideriamo, pregando che tutti siano salvi nel giorno del Nostro Signore Gesù Cristo.

Venezia, dal Seminario Patriarcale,
24 agosto 1882.
+ DOMENICO Card. AGOSTINI Patr.
ALESSANDRO Tonni Vice-Canc. Patr.

Governo e Parlamento**Notizie diverse**

Un comunicato ufficiale dice insussistente o per lo meno prematurare le voci divulgates dell'apertura del cambiò dei biglietti in valuta metallica in seguito all'abolizione del corso forzoso. Magliani si studia di non trovarsi impreparato quando le condizioni dei mercati consentano l'operazione. Il paese, continua il comunicato, deve fidare nella prudenza e nella sagacia del ministro; ed il gran fatto non tarderà a tradursi in atto senza scosse del pubblico credito né per gli istituti bancari. Frattanto hanno luogo quotidiane conferenze fra Magliani, Berti e Simonoli per preparare la legge sul riordinamento delle Banche, che avrebbe un periodo provvisorio prima di diventare definitiva.

— L'incaricato d'affari dell'ambasciata austriaca si è recato a Napoli per conferire con l'on. Mancini.

— Una circolare ai prefetti gli invita a far dare dalle autorità comunali pronte ed esatte notizie relative alla sanità pubblica, ed in particolar modo all'entità e numero delle malattie contagiose. Tali notizie sono chieste dal ministero per provvedere alla compilazione del Bollettino sullo stato sanitario del regno.

ITALIA

Messina — I giornali di Messina danno i particolari di un disastro marittimo. Proveniva da Baghera una barca di 22 persone, la maggior parte venditori ambulanti di frutta. Il mare era calmo, ma ogni tanto un colpo disbandava la barca. Due delle donne imbarcate essendosi alzate, cadde su altre due, producendo lo squilibrio della barca che si capovolse. Accorse da Lipari un'altra barca e quella dei piloti del Faro, ma 16 persone soltanto furono raccolte; le altre erano sparite. Due di queste venivano poco dopo riavvenute cadaveri.

Belluno — A Riva, frazione del Comune di Fonzaso, (provincia di Belluno) è scoppiato ieri un terribile incendio, che distrusse 46 case molte altre ne danneggiò. Perirono nell'incendio due persone, sei rimasero ferite.

Il danaro si fa ascendere a 110 mila lire. L'incendio è ritenuto doloso. Si arrestarono cinque individui, accusati di aver aperto il fuoco.

Ravenna — Ieri ebbe luogo al Teatro Alighieri l'annunciato comizio contro l'ammunitione.

Quattro battaglioni di truppe erano congregati. Furono spediti rinforzi di truppe, di guardie e di carabinieri dalle città vicine.

L'ingresso delle società e rappresentanze al teatro si effettuò ordinatamente alle ore 10 ant.

Alle 11 venne aperta la porta al pubblico che in brev' ora affollò il teatro.

Intervennero i rappresentanti di 86 società. Erano presenti due ispettori e un delegato di pubblica sicurezza.

Per la città e la campagna ampio servizio di pattuglie. Alla Prefettura, vicino al teatro stazionava un battaglione col colonnello, comandante del presidio.

Alla ore 11 si aprì il comizio.

Laggenosi le lettere di adesione. Parlano Aurelio Saffi, Cenari e Venturini, i due primi assai applauditi. Parla poi Andrea Costa: viene interrotto dall'ispettore di pubblica sicurezza ma può finire.

Infine Saffi legge l'ordine del giorno proposto dall'assemblea. L'ispettore di pubblica sicurezza interrompe la lettura. Anche questo incidente non ha seguito.

Si passa alla votazione dell'ordine del giorno, che è approvato alla quasi unanimità.

Indi Aurelio Saffi invita, con brevi e appenaudite parole, il pubblico a mantenere la calma.

Il Comizio si scioglie tranquillamente.

Napoli — Venerdì sera, in via Santa Brigida, l'assessore comunale De Renheim fu assalito da un individuo che gli inflisse due ferite di coltellate al fianco destro e nell'avambraccio sinistro.

Il ferito, un certo Gioacchino Carino, da Gaeta, suonatore di clarinetto, fu arrestato.

Egli si era già presentato al sindaco, chiedendo un posto di suonatore di clarinetto, per compiere la vita. L'assessore De Renheim si oppose a che gli si desse il posto suddetto, perché il Carino non aveva servito nelle bande municipali. Il sindaco allora diede due lire al Carino e lo rimandò via.

L'assessore De Renheim fu condotto e medicato subito all'ospedale dei Pellegrini. Il suo stato non è grave.

Catania — Fra Nicosia e Catalfu scorrazza una banda di briganti che commette già una grassazione e un omicidio.

Il ministero pose la taglia di cinquecento lire per ogni brigante.

Duecento fra soldati e carabinieri, comandati dal sotto-prefetto, sono in movimento per circondarla.

Cosenza — Sei carabinieri riuscirono ad arrestare nella Sila il temuto brigante Gaetano Ricca che spargeva il terrore in quelle popolazioni. Mentre però lo traducevano seco, caddero in un imboscata. Due carabinieri rimasero uccisi ed il Ricca riuscì a fuggire. Si ignora il numero degli assalitori. Il ministero dell'interno ha ordinato immediatamente ordini per un movimento di truppe onde tentare di arrestare di nuovo il Ricca ed i suoi complici.

Sassari — Un parroco assassinato... — Il parroco di Berchidde fu trovato assassinato nella sua stanza di riposo.

Era un buon vecchio di ottantatré anni, elemosinatore, affezionato al suo popolo in un paese dove aveva passato il maggior numero d'anni della sua vita.

La giustizia informa, ma non possiamo a meno di osservare che questi delitti pur troppo si moltiplicano. Così il *Secolo*.

ESTERI**Germania**

Il celebre maestro Levi, direttore del teatro di Bayreuth (Baviera) si è convertito dal giudaismo alla religione cattolica.

— La *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino che il signor Schlesser dopo aver visitato Bismarck a Varsavia ha preso congedo dall'imperatore, e ritorna presto a Roma.

Nei circoli ufficiali di Berlino si segnalano i sintomi per quali pare che la Prussia stia finita per intendersi colla Curia in ordine ai matrimoni misti.

Russia

Un prigioniero politico evase dal carcere di Saratow, aiutato da parecchi complici che assassinaron il custode.

I complici furono arrestati.

La folla ne uccise uno.

Irlanda

300 ufficiali di polizia di Dublino furono congedati, perché assistettero ieri al meeting per criticare la condotta degli ufficiali superiori di polizia. I posti di polizia furono occupati militarmente. Grande agitazione. La dimissione della maggior parte dei compiaceti il corpo di polizia è attesa. La polizia della città forma un corpo a parte della gendarmeria. Un proclama del viceré invita i cittadini ad arruolarsi alla polizia speciale per sostituirci i congedati. (Veggansi i telegrammi).

DIARIO SACRO

Martedì 5 settembre

s. Lorenzo Giustiniani

Effemeridi storiche del Friuli

5 settembre 1359 — Ingresso nella metropolitana d'Aquileia del patriarca Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Il Clero friulano raccolto nel Seminario per gli spirituali essenziali, L. 452.22 — Angelo Masotti L. 2.

Un calcio mortale. Sabato scorso moriva in questo Ospitale il ragazzo Tommaso Luigi, d'anni 14, maniscalco di questa città, in seguito a un calcio alla testa lanciogli da un cavallo. Il povero ragazzo soffriva per alcuni giorni atroci spasimi; e a nulla valsero le cure prestategli, la lesione interna essendo stata di quello per cui non v'è rimedio.

Arresto e tentato suicidio. Dal R. sepeierato di P. S. venne ieri sera arrestato all'Albergo d'Italia un sedicente conte Angelo Ugoalachi perchè privo di mezzi e perchè non fu in grado di dare contenza di sé a termini di legge. Costui, chiuso nella sala di sicurezza, tentò suicidarsi con una lesta dei suoi occhiali, facendosi una profonda ferita al braccio sinistro. Fortunatamente però l'arteria rimase intatta e quindi la ferita è di poca entità.

Ribellione alle guardie. Nella notte di sabato venne arrestato e ieri deferito all'Antorità Giudiziaria per ribellione alle guardie di P. S. certo Bidischini Antonio abitante di Via Cisla.

La ragazza scomparsa, quella Virginia Zilli dei Casulli di S. Gottardo, di cui abbiamo parlato nel giornale di venerdì, è stata ritrovata dal padre suo, presso una famiglia di Buttrio.

La causa di questa fuga la si attribuisce a un miserabile contrasto familiare. La fanciulla voleva andar a cogliere dei fangi, ed i genitori glielo proibivano, ponendole sotto occhio invece un paio di calzoni da accappellare. La fanciulla, imbarazzata, prese il manico della scopa e le brandì in alto di miazzica poco temibile; senonché, giunto il fratello, glielo trasse di mano e diede un paio di schiaffi.

Esa si legg' ai dite quel metodo risolutivo, e scomparve dalla casa paterna fuggendo a Buttrio.

Effetti dell'educazione moderna.

Contravvenzione alla legge sulla caccia. Ieri dalle Guardie di P. S. trasvestite in borghesi vennero nelle campagne di Paderno dichiarati in contravvenzione alla legge sulla caccia certi A. L. e B. V. perché sorpresi in flagrante caccia, il primo con arme da fuoco, l'altro con panie.

Ferimento. Nel 31 agosto n. s. in Palmanova S. A. venuto per motivi d'inter-

resse a divenire con P. F. gli irrogava ferita di coltelllo, dichiarata guaribile in giorni 12, per cui esso S. A. venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

Una focaccia alla Regina. I fornai associati di Udine inviarono a S. M. la Regina Margherita in occasione della sua dimora nel vicino Cadore, una focaccia fabbricata da Vincenzo Pizzoni, accompagnando il dono con un indirizzo.

Sua Maestà a mezzo del Prefetto, fece manifestare agli offerenti il suo agradiamento.

Quartieri militari. A quanto scrive il corrispondente udinese del *Tagliamento*, sembra che il Comando militare pensi ad accordarsi col Municipio per la costruzione di una caserma per altri due squadrioni e per artiglieria. È possibile che il distretto, che ora alloggia nella caserma della Raffineria, capace di un intero reggimento, sia trasferito in Oasiello dove sono alloggiati soltanto 600 uomini. Di più s'informa intelligenza fra il Sindaco di Udine e il Sindaco di Palmanova per vedere che il militare approfitti delle caserme ivi esistenti che saranno capaci di un reggimento di fanteria e, se il deposito cavalli fosse trasferito altrove, di uno squadrone di cavalleria. È un peccato che non si approfitti di quei locali, poiché non è impossibile che la Sede del Comando della nuova Divisione si stabilisca in Udine.

Elenco dei Giurati estratti il 23 agosto 1882 per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sezione che avrà principio nel 12 settembre 1882.

Ordinari

Madrassi Ghe. Battista Giacomo, Maestro, Udine — Lazzarini Bortolo fu Antonio, Contribente; Cordenons — Gattai Angelo di Valentino, Consigliere Com. Pozzuolo — Sabadini Antonio fu Giuseppe, Contrib. Palma — Pari D. Riccardo di Antonio, Medico, Udine — Stocchi D. Giovanni di Tommaso, Laureato, S. Daniele — Rossi Carlo fu Angelo, Professore, Udine — Muzzi Silvio di Giovanni, Direttore, Udine — De Marco Luigi fu Antonio, Cons. Com. Maniago — Candussio Giovanni di Mario, Contrib. Tolmezzo — Cristofori Marco fu Antonio, Contrib. Aviano — Formosotto Lodovico fu Pietro, Farmacista, Maniago — Schiavolin Antonio fu Marco, Contrib. Aviano — Del Bianco Domenico di Giuseppe, Ragioniore, Udine — Del Fabbro Enrico fu Pietro, Impieg. Udine — De Marco G. Battista fu Giovanni, Farmac. Spilimbergo — Ortolani Tommaso fu Giuseppe, Contrib. S. Giorgio Nogaro — Valsechi Antonio fu Giacomo, Contrib. Spilimbergo — Minotti D. Carlo fu Capusso, Impieg. Udine — Cantarutti Giuseppe fu Antonio, Contrib. Gialerna — De Pol-Gallo Paolo di Giovanni Cons. Comin, Malnisi — Da Pozzo D. Odorico di Danièle, Avvocato, Comoglians — Furluci Giacomo fu Vincenzo, Maestro, Udine — Emanuela Leopoldo fu G. Battista Cons. Com. Prala — Bertoli Eugenio fu Danièle, Pensionante, Udine — Micheloni D. Antonio di Eugenio, Notario, Pasian-Cecchini — Cristofoli Antonio di Lorenzo, Maestro, Troppo Carnico — Diana Giuseppe di Luigi, Contrib. Spilimbergo — Madruzzato Marco fu Gio. Battista, Licenziatore, Udine — Bouano D. Antonio fu Osvaldo, Laureato, Enemonzo.

Supplenti

Di Lenina Dott. Pie fu Nicold, Medico, Udine — Castelletto Giuseppe di Mattia, Farmacista, Udine — Galogerà Antonio fu Simona, Impieg. Udine — Garollo Gottardo di Antonio, Professore, Udine — Gajo Luigi di Giovanni, Licuziato, Udine — Borghinz Giuseppe fu Cristoforo, Contrib. Udine — Dorigo cav. Isidoro fu Agostino, Contrib. Udine — Dalan D. Gio. Battista di Domenico, Veterinario, Udine — Pravina Pietro di Luigi, Contrib. Udine — Meseiadri Antonio fu Pietro, Contrib. Udine.

La macchia rossa di Giove. La curiosità degli astronomi in questo momento è vivissimamente eccitata dalla presenza nel disco di Giove d'una grande macchia rossa situata al disopra dell'equatore del pianeta fissa da tre anni.

Questa macchia è tratta dal movimento di rotazione dell'astro e dalla sua atmosfera. Secondo le sue dimensioni essa è quattro volte più lunga del diametro della terra, si stacca in rosso mattone pallido su fondo bianco luminoso, la sua forma è presso' a poco quella di un fuso terminante in punte alla estremità orientale e occidentale.

Gli astronomi non hanno ancora spiegato la stabilità di questa macchia, perché le bianche macchie che si osservano nella

regione equatoriale di Giove si rinnovano relativamente a questa macchia rossa.

Le ricerche si continuano per stabilire la durezza di questa macchia, per rendersi conto delle sue modifiche o della sua scomparsa.

Il tesoro di Digione. Nel mese di aprile ultimo scorso un falegname di Digione certo Lobin, rinveniva in un muro della casa del dottor Chauvet un tesoro di più di 300,000 franci in oro.

La notizia di questa scoperta si seppe tosto e si sapeva altresì che i rotoli di oro erano piegati nel *Monitore Universale* del periodo rivoluzionario e che quei giornali portavano quest'indirizzo a stampa:

Al cittadino Moussier, Piazza s. Giovanni. Oltre a ciò si venne a conoscere che alcuni frammenti di carta portavano delle indicazioni manoscritte dello stesso Moussier.

Orbene questo Moussier, che era sindaco di Digione e proprietario di quella casa ai tempi della rivoluzione ha dagli eredi. Questi intentarono una lite per rivendicazione di quel tesoro, contro l'attuale proprietario della casa e il falegname.

Il tribunale conformemente alle conclusioni del ministero pubblico ha dato ragione agli eredi di Moussier. Due terzi della somma trovata furono assegnati ad uno degli eredi, un terzo all'altro.

Chauvet e Lobin furono condannati alle spese del giudizio.

Il meridiano dell'Isola del Ferro. Il Senato degli Stati Uniti ha deciso di applicare l'editto di Luigi XIII, re di Francia che fissava all'Isola del Ferro, la più occidentale delle isole Canarie, il primo meridiano. Per quasi un secolo questa determinazione astronomica venne custodita dappertutto. Ma più tardi la Francia adottò il meridiano di Parigi, l'Inghilterra quello di Greenwich, la Russia ebbe il suo meridiano a Polkowna, la Germania quello di Berlino, e gli Stati Uniti a Washington. Il Senato americano vuole ritornare ad un unico meridiano, quello dell'Isola del Ferro, e chiama in Congresso i rappresentanti di tutti gli osservatori conosciuti.

PIGRAMMA

Qual Lorenzetti è proprio originale
Che quando scrive il fa con tanto sale
Che dai lettori nessuno lo comprende
Ahi è question s'egli se stesso intenda.
Un idiota.

L'Epitafio! Nemico crudel che nonppur ci risparmia nella vita embrionale che fin dalla culla ci attacca in mille guise, che ci accompagna e ci perseguita in tutta la vita con sofferenze indimenticabili, che frequentemente è causa unica o sola di morte inevitabile, perchè l'umanità non ha saputo fin qui efficacemente combatterlo e debellarlo, esso ha pur trovato finalmente il suo irresistibile avversario. E ormai fuori di dubbio che lo Scirocco di Parigi composto dal cav. Giovanni dotti, Mazzolini lo cura e lo guarisce triunfalmente nelle sue mille forme, nelle sue svariate e spaventose manifestazioni. Tali sono le innumerevoli guarigioni delle granulazioni e di altre malattie della gola, delle tessi le più estinte, delle ulceri infrenibili, del dolore articolari invincibili da qualunque altro trattamento e ti tutte quelle malattie che portano emaciazioni progressive ed irreparabili.

E solamente garantito il suddetto depurativo quando però la presente marea di fabbrica depositata, impressa sul vetro delle Bottiglie, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla formata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vede in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via della Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei Farmacia d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N. B. Tra bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia Commissari; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUL MERCATO

Settembre 2 1882.

Grani. I due primi mercati causa la pioggia o la minaccia di questa, trascorsero quasi inedemini caratteri, cioè scarsi in generi ed in affari.

Quello di sabato, grazie al bel tempo era abbondantemente provveduto, speseggiando le richieste e le provviste, per cui se i prezzi arrestarono la già spiegata buona disposizione di discendere, si man-

tennero però quasi al livello della 34° ottava.

Le intermittenze piogge e l'abbassamento di temperatura aveva un po' impensierito gli agricoltori, ma rianimarono col ritorno delle belle giornate, che desiderano si proteggano per la completa maturazione delle uve e dei secondi raccolti, assai promettenti. Anche la gragnola caduta il 30 nei dintorni arracò danni insignificanti.

I vari prezzi fatti sono:

Frumeto: Lire 16, 16.50, 16.80, 16.90,
17, 17.30, 17.40, 17.50, 17.75, 18.

Granoturco: Lire 15.30, 15.50, 15.60,
15.85, 16, 16.25, 16.30, 16.50, 16.60,
16.75, 16.80, 17, 17.25, 17.40, 17.50.

Segala: Lire 11.30, 11.35, 11.45, 11.50,
11.60, 11.70.

In **Foraggi e Combustibili** mercati deboli. Il fieno in rialzo, che dabitasi andrà progredendo, giacché il nuovo raccolto è dimezzato causa le brine che lo danneggiarono fin dal primo suo crescere.

La popolazione è in uno stato di grandissima eccitazione.

Continuano i preparativi guerregli: si muniscono le coste di gran numero di torpedini.

Sono annunciate nuove scaramucce al confine.

Madrid 3 — Nelle isole Filippine il colera prende proporzioni spaventevoli: si diffonde con una rapidità straordinaria.

Si dice che molti casi si siano già verificati anche a Tangier.

Questa notizia del procedere rapidissimo del terribile morbo verso la Spagna, produce in tutte le nostre città una grandissima inquietudine.

Arezzo 3 — Fu inaugurato solennemente il concorso agrario regionale presenti le autorità. Il presidente del Comitato lessé il discorso, e terminò acclamando al Re. La esposizione è perfettamente riuscita.

Alessandria 3 — Poi trasporti inglesi è fissata la quarantena d'un giorno ed una visita medica.

Costantinopoli 3 — Dice si che la convenzione militare è aggiornata. D'accordo con Dussera si cercherebbe un'altra soluzione in luogo della convenzione.

La Porta è informata che 30,000 (?) cavalieri dall'interno di Tripoli si sono avviati all'Egitto. Furono ordinate misure per impedire il passaggio.

Dublino 3 — Molti policieni dimessi ripresero le loro funzioni, altri mantengono recalcitranti. A mezz'annata grande agitazione. La folla lanciò pietre contro i militari che caricarono più volte disperdendola. Parecchi feriti, e arresti.

Alessandria 3 — Regna ansia perché oggi è mancata l'acqua.

Londra 3 — I giornali pubblicano alarmanti notizie da Dublino.

Dublino è in pieno potere della soldatesca, avendo tutti gli agenti di pubblica sicurezza lasciato il servizio.

Grandi masse di popolo si vanno qua e là formando nei diversi quartieri della città. La truppa è mandata continuamente a disporre quelle masse. Tutti i pubblici edifici e le banche sono custoditi da forti distaccamenti di soldati.

Alessandria (Via Roma) 3 — Oggi non avvenne la solita distribuzione d'acqua. Gli abitanti indigenti ed europei sono allarmatissimi.

Mahmad Fehmi passò verrà sottoposto ad un Consiglio. Egli dichiarò, che credeva di combattere per il Kedive, ma appena suppose che questi aveva deposto Araby, si consegnò agli inglesi.

Un dispiacere da Porto Said annuncia che i quattro pellegrini giunti da Bombay a Porto Said malati di colera sono morti. Trattasi di vero colera asiatico. Furono prese le più rigorose misure.

Parigi 3 — Telegrammi particolari dall'Egitto dicono che la situazione di Wolsley è peggiorata.

Araby passò concentra grandi masse a Sallieh; credesi ch'egli intenda tentare un colpo di mano verso Ismailia per piazzare alle spalle l'esercito inglese.

Un giornale annuncia che Nigra ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, verrà nominato ambasciatore a Parigi. Soggiunge che D'Alberto avrebbe gradito questa nomina.

La notizia va accolta con riserva.

I giornali di Londra confessano le enormi difficoltà della situazione.

Il Times scrive che la pubblica opinione dell'Inghilterra costringerà il governo ad una energica azione. La rivolta della polizia è una naturale conseguenza della politica conquistativa di Gladstone. Non si doveva patteggiare coi ribelli: la debolezza, dimostrata dal governo incoraggiò i ribelli. Ora, il governo deve far sentire le Irlanda tutta la potenza del suo braccio.

Il Daily News, fuora sempre fautore della conciliazione, invita il governo a procedere energicamente.

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 settembre 1882

VENEZIA	16	—	72	—	87	—	31	—	9
BASI	82	—	47	—	80	—	63	—	87
FIRENZE	27	—	48	—	30	—	81	—	16
MILANO	66	—	82	—	61	—	89	—	67
NAPOLI	58	—	46	—	64	—	33	—	38
PALERMO	8	—	3	—	69	—	12	—	90
ROMA	82	—	77	—	74	—	70	—	45
TORINO	59	—	87	—	61	—	29	—	7

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 28 agosto al 2 settembre 1882.

A peso minore	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto									
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo					
		massimo	misto	massimo	misto	massimo	misto	massimo	misto			Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
Ettolitri	Granoturco	—	—	—	—	17	60	15	30	10	53	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Frumento vecchio	—	—	—	—	18	—	18	—	17	46	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Frumento nuovo	—	—	—	—	11	70	11	30	11	49	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Segala	—	—	—	—	9	—	7	08	7	79	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Sorghosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Orzo da pillare	—	—	—	—	9	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli al pigianni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli di pianura	—	—	—	—	7	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Castagne (al quintale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Riso (1.a qualità)	46	40	41	80	44	24	39	44	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	2.a	33	60	28	80	31	44	26	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Vino (di Provincia)	73	50	53	—	66	—	45	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(altre provenienze)	49	50	35	50	42	—	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Acquavite	90	—	82	—	78	—	72	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Aceto	41	50	27	50	34	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Olio d'Olive (1.a qualità)	150	—	135	—	148	30	127	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	2.a id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Olio minerale o petrolio	65	—	50	—	58	23	63	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Quintale	Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Fieno di prima qualità	5	70	5	50	5	—	4	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Paglia da foraggio	—	—	3	10	2	70	2	80	2	40	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Paglia da lettiera	2	25	2	—	1	90	1	74	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Legna da fuoco forte	—	—	id.	dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Carbone forte	7	—	5	80	6	40	5	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Coke (di Bue)	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(di Vaca)	—	—	—	—	58	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Carne (di Vitello) a peso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	(di Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	60	—	60	—	60	—	60	—		
	ormelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1	90	—	—	—	—		

Notizie di Borsa

Venezia 2 settembre.

Rend. 5.00 god.
1 lug. 83 ad L. 90,80 a L. 90,80
Rend. 6.00 god.
1 gen. 83 da L. 68,43 a L. 68,63

Per i venti

lire d'oro da L. 20,40 a L. 20,42

Bancondito austriaco da 216,25 a 216,75

Fiorini austriaci da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 2 settembre

Rend. 6.00 god.

1 lug. 83 a L. 90,80 a L. 90,80

Rend. 6.00 god.

1 gen. 83 da L. 68,43 a L. 68,63

Per i venti

lire d'oro da L. 20,40 a L. 20,42

Cambio su Londra a val. 25,21

Cambi su Parigi 1,34

Cambi su Londra 2,17,50

Cambi su Parigi 1,34

Cambi su Londra 1,34

Cambi su Parigi 1,34

Cambi su Londra 1,34